

NO

15-2-1978

ORIO DEL MALTEMPO

## anesi è costata ni al centimetro

vi vogliono un miliardo e duecento  
siderando i danni provocati in cit-  
sale e sabbia contro il ghiaccio

no due ore al  
ndente.  
lla normalità,  
enta centimetri  
so, per di più i  
n fanno previ-  
nti. Ci sarà un  
miglioramento  
di del tempo, ma  
na nuova pertur-  
a interessare le  
Forterà pioggia  
er ora gli esperti  
ciano.

omini della Net-  
e i 540 spalatori  
gati 18 mila lire  
a festiva) hanno  
sul fronte della  
tradale, vigili ur-  
ell'AEM (Azienda  
nese), dell'azien-  
ell'acquedotto e  
pomperi. Questi  
ricevuto non me-  
o chiamate e so-  
i in diversi punti  
r rimuovono rami  
ripulire tetti dai  
e minacciava di  
suolo.

renta casi dall'al-  
i si sono staccati  
veve tegole, gron-  
cornicioni, fortu-  
fame le spese so-  
anto alcune auto  
un passante è sta-  
omunque un per-  
attuale: meglio  
sguardo al-  
o si passa sotto  
o del tetto spio-

sidia per i pedoni  
arclapiedi anco-  
a neve, dove un  
sempre possibile.  
Modestino Bivi-  
ni l'incasso, poi so-

hanno obbedito all'ordinanza  
del sindaco, che li vuole re-  
sponsabili della pulizia dei  
marciapiedi davanti agli in-  
gressi ma la neve è rimasta  
in molti casi al suo posto anche  
intorno agli edifici pubblici.

I tecnici dell'Azienda elettrica  
hanno riparato innumerevoli  
guasti alla rete dell'illuminazione  
pubblica, quasi sempre  
provocati dalla caduta di fili di  
rame che si sono spezzati sotto  
il peso della neve. Diversi in-  
convenienti derivati dalla for-  
mazione di acqua di condensa  
nelle tubazioni e nei contatori  
hanno impegnato le squadre  
dell'azienda del gas.

Nessun guasto ha ostacolato  
l'erogazione dell'acqua potabile,  
ma i problemi — dicono  
all'acquedotto — verranno nei  
prossimi giorni, quando le tu-  
bazioni di ghisa potranno spe-  
zzarsi sotto il peso del terreno  
dove rigagnoli alimentati dalla  
neve hanno scavato la terra  
togliendo ad essa ogni ap-  
oggio.

### Scrive al magistrato cartoline d'amore

CATANIA — In attesa di giudizio per  
l'uccisione del marito, Agata Longo,  
una casalinga catanese di 50 anni, ha  
inviato al giudice Sebastiano Cacciatore,  
che dirige l'indagine formale, cartoline  
illustrate, nelle quali, invece del  
saluti, ha scritto alcune frasi amorose.

«Le cartoline — ha detto il dottor  
Cacciatore — sono state spedite dal-  
l'ospedale psichiatrico di Siracusa, do-  
ve Agata Longo è stata rinchiusa per  
qualche giorno, un mese fa, per accer-  
tamenti istruttori». I difensori della  
donna, infatti, sostengono che al mo-  
mento dell'omicidio Agata Longo non  
fosse in condizioni di intendere e di  
volere.

MILANO

TRE OPERAI DELLA «VITROFIL» DI VADO LIGURE

## Si ammalano in fabbrica La Montedison li licenzia

milioni

I sindacati ricorrono alla magistratura

ti. Uno dei titolari  
ciano Guerzoni, 46  
matto il «113», ma  
genti sono giunti sul  
tori avevano ormai  
le loro tracce.  
sono: Maurizio Sal-  
di; Paolo Tantarini,  
mpiero Rinaldi, 45  
ma Tirelli, 28 anni;  
30 anni; Luciano  
ani; Riccardo Bori-  
Elsabetta Landrini,  
zelo Tossi, 46 anni;  
soni, 29 anni; Paolo  
anni; Maurizio Pepe,  
ssimo Sberaglio, 29  
ore Luciano Guerzo-  
o complessivo am-  
na quindici milioni di

o solo dodicimila lire  
essa a segno l'altra  
ta tre banditi armati  
ai danni del cinema  
esate, in via dei Mar-  
ti sotto la minaccia  
sono fatti consegna-  
Modestino Bivi-  
ni l'incasso, poi so-

SAVONA — Licenziati  
perché a loro dire si sono am-  
malati in fabbrica, tre operai  
della «Vitrofil» di Vado Ligure,  
vicino a Savona, hanno deciso  
di opporsi al provvedimento e  
di rivolgersi — tramite i sinda-  
cati — all'ufficio provinciale  
del lavoro.

La «Vitrofil» fa parte del  
gruppo Montedison, produce  
fibre di vetro e dà lavoro, a  
Vado, a circa cinquantotto per-  
sone. Alcuni mesi fa tre operai,  
impiegati nel reparto dove av-  
viene la «filatura» hanno co-  
minciato a soffrire di eczema  
alle gambe e alle braccia. Sono  
stati visitati dai medici del-  
l'ENPI (Ente nazionale preven-  
zione infortuni) che li hanno  
dichiarati idonei al lavoro a  
cui erano adibiti. A questo  
punto la direzione della «Viro-  
fil», dicono i sindacati, ha deci-  
so di licenziarli affermando di  
non poterli spostare in altri  
reparti.

«Per allontanare i tre operai

LA PIAGA DELLA SPECULAZIONE EDILIZIA

## Ottocentomila a Roma vivono in abitazioni costruite abusivamente

ROMA — L'arresto di un no-  
to costruttore-lottizzatore,  
Carlo Francisci, dopo anni di  
condanne, multe e mandati di  
cattura andati a vuoto, riporta  
all'attenzione generale la piaga  
dell'abusivismo edilizio roma-  
no, per cui più di un quarto  
degli abitanti vive in case fuori  
legge, nelle famigerate borgate  
costruite negli ultimi trent'an-  
ni. Si è così formata una città  
subalterna e parallela, che  
smentisce ogni norma del vive-  
re civile ed ha proporzioni e-  
normi: dal 1962 in poi sono  
stati lottizzati illegalmente  
ben 12.000 ettari (un'estensio-  
ne superiore a quella di una  
città come Firenze), sulla metà  
dei quali sono sorte un centai-  
no circa 300.000 abitanti, mentre  
sul resto, sottoposto a edifica-  
zione rada e non meno rovino-  
sa, abitano altre migliaia di  
famiglie. Se si considera che  
prima del 1962 erano state co-  
struite altre quarantasei bor-  
gate con mezzo milione di abi-  
tanti (poi legalizzate e incluse  
nel piano regolatore), sono as-  
sai più di ottocentomila le per-  
sone che vivono in case co-  
struite abusivamente.

E' un problema drammatico  
che prefigura per Roma una  
sorte di città sudamericana,  
dovuto in gran parte a quell'«a-  
busivismo di necessità» che ha  
portato immigrati, lavoratori e  
gente espulsa dal «restauro»  
del centro storico a farsi vit-  
time dei trafficanti di terreno.  
Questi frazionavano le loro  
proprietà (in genere vincolate  
ad usi agricoli o a protezione  
delle falde acquifere), le rivende-  
vano in lotti a un prezzo die-  
ci volte quello reale, e poi spa-  
rivano, lasciando i lottisti nelle  
pelle alle prese con le even-  
tuali contestazioni della legge.

Sono così sorti agglomerati  
senza i servizi elementari, sen-  
za collegamenti, in gravi condi-  
zioni igienico-sanitarie, fonti di  
umiliazione ed emarginazione,

perenne attentato contro la sa-  
lute e la dignità degli uomini.  
Di qui l'affermarsi di un gran-  
de movimento rivendicativo  
organizzato dall'Unione Borge-  
te (ad essa va il merito, anni fa,  
della circostanziata denuncia a  
carico del Francisci), che sabato  
ha tenuto il proprio decimo  
congresso, e ha fatto il punto  
sulla situazione.

L'abusivismo non è altro che  
il frutto della resa trentennale  
alla speculazione, dell'incapa-  
cità delle precedenti ammini-  
strazioni capitoline di avviare  
una qualsiasi politica urbanis-  
tica di interesse pubblico e  
un'efficace politica di edilizia  
economica e popolare, cosa per  
cui si sono costruiti preferen-  
zialmente proprio gli alloggi che  
non servivano a chi ne aveva  
bisogno.

Roma, con tre milioni di abi-  
tanti, ha tre milioni e mezzo di  
stanze, il venti per cento sono  
sfitte o invendute perché inac-  
cessibili ai bilanci familiari: dei  
134.000 alloggi costruiti tra il  
'68 e il '75 solo 6.400 (pari al  
4,7% del totale) sono stati di  
edilizia economica e popolare.  
Se in seguito la percentuale è  
un po' aumentata, lo si deve  
soltanto al fatto che l'edilizia  
privata si è autoestinta.

Come risolvere il problema?  
Un primo passo è stato com-  
piuto con la «permeabilizza-  
zione delle borgate, premessa per  
la loro legittimazione e inseri-  
mento nel piano regolatore: un  
secondo passo l'ha tentato la  
Regione Lazio approvando una  
legge (luglio dell'anno scorso)  
che però è stata respinta dal  
governo perché avrebbe rap-  
presentato una sanatoria gene-  
ralizzata, in contrasto con la  
legge nazionale sui suoli.

Un fatto nuovo è l'attenzione  
che l'attuale amministrazione  
capitolina dimostra, e l'accele-  
razione imposta al piano del-  
l'ACEA (azienda comunale e-  
lettricità e acque) per dotare di  
fogne acqua e luce questa se-  
conda città: sono già stati inve-  
stiti 75 miliardi, ne saranno ne-  
cessari altri 60.

A dimostrazione degli effetti  
devastanti, anche solo sul pia-  
no economico, dell'abusivismo,  
basta considerare che le opere  
di urbanizzazione primarie, in  
un nuovo quartiere di edilizia  
pubblica, costano mezzo milio-  
ne per abitante: se con un cal-  
colo grossolano riteniamo la  
stessa cifra ai 300.000 abusivi  
delle borgate legittimate, la  
spesa complessiva supererebbe  
i 150 miliardi.

Tra le molte proposte avan-  
zate ricordiamo: 1) Una legge  
nazionale che consenta di rila-  
sciare la concessione edilizia  
(ex licenza) «in sanatoria» per  
ciò che è stato costruito prima  
della legge sui suoli — gennaio  
1977 — (naturalmente distin-  
guendo fra abusivismo da neces-  
sità e abusivismo di specula-  
zione); 2) una variante di pia-  
no regolatore che contenga gli  
strumenti per vincolare subito  
le aree da destinare a servizi,  
attrezzature sociali, spazi pub-  
blici; 3) blocco e penalizzazione  
del nuovo abusivismo, cioè di  
quanto è stato costruito o in-  
ziato dopo la legge sui suoli.

Per quante sfumature o di-  
versità di posizioni ci possano  
essere in una massa esaspera-  
ta, un punto deve essere fermo:  
l'opera di risanamento potrà  
essere completata solo stron-  
cando sul nascere ogni nuovo  
abusivismo, altrimenti questo  
si moltiplicherà senza fine. Ten-  
dendo presente che bisogna a-  
gire immediatamente, perché  
il tempo lavora contro l'inte-  
resse di tutti.

Antonio Cederna

PI

del  
Tempi  
mini  
di ie

ALGERO  
ANCONA  
BARI  
BOLOGNA  
BOLZANO  
CAGLIARI  
CANOPORA  
CATANIA  
CATANZARO  
CUNEO  
FIRENZE  
GENOVA  
L'AQUILA  
MESSINA  
MILANO  
MILANO L  
NAPOLI  
PALERMO  
PERUGIA  
PESCARA  
PISA  
POTENZA  
REGGIO C  
ROMA FIU  
ROMA NO  
S. MARIN  
TORINO  
TRIESTE  
VENEZIA  
VERONA

\*\*\*E

AMSTERD  
ATENE  
BANGKOK  
BEIRUT  
BELGRAD  
BRUXELLI  
BUENOS  
CAIRO  
CHICAGO  
COPENHA  
FRANCO  
GERUSA  
GINEVRA  
HELSINKI  
HONG KO  
HONOLUL  
LISBONA  
LONDRA  
LOS ANG  
MADRID  
MANILA  
MEXICO  
MIAMI  
MOSCA  
NUOVA  
NUOVA  
OSLO  
PARIGI  
RIO DE  
SAN FR  
SAN PA  
SINGAPO  
STOCCH  
TENERA  
TEL AVI  
TOKIO  
VIENNA

TEMP  
eslanc  
anche  
deboli  
mari

VAL

Cervi  
Charr  
Charr  
Charr  
Col d  
Cogn  
Cour  
Grea

PIE

Allegi  
Alpe  
Bard  
Limo  
Mact  
Moth  
Piani  
Pratt  
Orop  
Sani  
Saus  
Sest  
LO

Con  
Fopj  
Gros  
Liza